

# Juvenes Translatores

PDF generato per la traduzione n.: 316 dello studente con numero d'identificazione: 3401

## La tua traduzione

La mia amica Jens

Mi domando se durante la mia vita mi sia sempre preoccupata a sufficienza del nostro pianeta.

Fin da quando ero una mocciosa, alcune cose hanno catturato la mia attenzione, come le ingenti quantità di spazzatura che producono le città. Da giovane, a Siviglia, mi ricordo di certe abitudini barbare. Per quanto incredibile ci possa sembrare ora, gettare i rifiuti per terra nei bar era quasi una tradizione! Tovaglioli, noccioli di olive, stuzzicadenti, mozziconi di sigaretta? I clienti passavano di lì incuranti, distratti dalle loro discussioni. Sui pavimenti delle botteghe sivigliane era abituale spargere segatura per facilitarne la pulizia. Ah, e c'erano delle sputacchiere. Sì, proprio per fare quello che vi state immaginando...Bleah!

Starete pensando: però questa tipa da dove viene? Dal Paleolitico? Beh, sì, sono un po' avanti con gli anni, però vi assicuro che non confondo ancora né date né nomi. Però avanti, non perdiamoci in chiacchiere: volevo scrivere dell'importanza dell'ambiente nella mia vita.

Riconosco che a volte i miei livelli di ecologia si sono scontrati con i limiti delle mie energie. Mi riferisco alla tappa del mettere su famiglia, suavia, a quando i bimbi erano piccoli. Quanto è facile dire che bisogna usare pannolini lavabili e pulire sederini con una spugna! Quando i marmocchi non ti lasciano dormire e senti che ti esauriscono le forze, i nervi e il morale, ritorni alle origini: prodotti usa e getta. Tuttavia, nonostante questa fase spossante, ricordo che l'educazione dei miei pargoli mi ha fatto riflettere molto, soprattutto mentre rispondevo alle loro innumerevoli domande. E tanto le mie domande quanto le mie risposte mi fanno pensare, è un processo che non si ferma mai. Alla fine, anche dai figli c'è qualcosa da imparare! Dagli stessi figli che prima ho incolpato della mia debolezza!

Un anno fa è iniziata un'altra fase: i miei figli hanno lasciato il nido e io ho traslocato in un appartamento più piccolo. Di fronte alla mia nuova libertà, ho deciso che era arrivato il momento di dare una svolta: sono scomparsi i tovaglioli e i fazzoletti di carta, per non parlare delle sporte di plastica e della carta stagnola. Ho anche adottato abitudini di consumo più ecologiche: compro prodotti sfusi nei negozi del mio quartiere, bevo l'acqua del rubinetto, sono membro di una setta, scusate, di una cooperativa che mi rifornisce tutto l'anno di verdure coltivate a chilometro zero ed evito la carne. La ciliegina sulla torta è una mia piccola vittoria: ho fatto sì che il mio condominio comprasse una compostiera.

L'ho chiamata Jens.

# Juvenes Tradutores

PDF generato per la traduzione n.: 316 dello studente con numero d'identificazione: 3401

## Testo da tradurre

Mi amigo Jens

Me pregunto si a lo largo de mi vida siempre me ha preocupado lo bastante nuestro planeta.

Desde que era una enana, algunas cosas me llamaban la atención, como las ingentes cantidades de basura que producen las ciudades. De joven, en Sevilla, recuerdo costumbres medievales. Por increíble que ahora nos parezca, tirar la basura al suelo en los bares iera casi una tradición! ¿Servilletas, huesos de aceitunas, palillos de dientes, colillas? Los parroquianos allá que iban, despreocupados y entretenidos en sus corrillos. En esos suelos de las bodegas sevillanas era habitual esparcir serrín para facilitar el barrido. Ah, y había escupideras. Sí, justamente, para hacer eso que os estáis imaginando... ¡Puaj!

Estaréis pensando: ¿pero esta tía de dónde sale? ¿Del jurásico? Ay, sí, un poco entrada en años sí que estoy, aunque os juro que todavía no confundo fechas ni nombres. Pero venga, no nos desviemos: quería escribir sobre la importancia del medio ambiente en mi vida.

Reconozco que a veces los niveles de ecologismo chocaban con los límites de mis fuerzas. Me refiero a la etapa de reproducción, vamos, cuando los niños eran pequeños. ¡Qué fácil es decir que hay que usar pañales lavables y limpiar los culitos con una esponja! Cuando los mocosos no te dejan dormir y sientes que te chupan la fuerza, los nervios y la moral, vuelves a lo sencillo: productos consumibles. Pero, aparte de esa agotadora fase, recuerdo que la educación de mis churumbeles me hizo reflexionar mucho, sobre todo al responder a sus innumerables preguntas. Y tanto estas como aquellas (mis respuestas) fueron haciéndome pensar, en un proceso que no se detiene. Al final, ison también los hijos los que nos enseñan! Los mismos a los que culpé de mi debilidad de antes.

Hace un año empezó otra nueva fase: mis hijos abandonaron el nido y yo me mudé a un piso más pequeño. Ante mi nueva «libertad», decidí que había llegado la hora de dar otra vuelta de tuerca. Desaparecieron las servilletas y los pañuelos de papel, por no hablar de las bolsas de plástico y el aluminio. También he adoptado hábitos de consumo más ecológicos: compro productos a granel en los comercios de mi barrio, bebo agua del grifo, soy miembro de una secta, perdón, de una cooperativa que me abastece casi todo el año de verduras cultivadas en la región y evito la carne. La guinda sobre el pastel es una pequeña victoria: he conseguido que el edificio de pisos donde vivo tenga un cubo de basura especial para restos orgánicos.

Le he puesto de nombre Jens.